

IL DISARMO NUCLEARE:

Opportunità di Pace e Lavoro per l'Europa e per il Mondo

Bruxelles 31 Maggio 2022

Intervento di Carlo De Masi

Sono Carlo De Masi, Presidente di ADICONSUM, l'Associazione Consumatori promossa dalla Cisl nel 1987 e Presidente del Premio Internazionale "Atoms for Peace", nonché impegnato in altre Associazioni di volontariato, quale Vice Presidente di Elettrici senza Frontiere Italia, nel CdA di Ambiente e Società, nel Comitato promotore di United Peacers, nel Comitato di Civiltà per l'Amore.

Tutto questo, dopo una lunga esperienza nella FLAEI il Sindacato degli Elettrici, aderente alla Cisl, di cui ne sono diventato il Segretario Generale per 12 anni, durante i quali ho sempre sostenuto il progetto sul Disarmo Nucleare e i microprogetti a favore dei Paesi in via di sviluppo, del Comitato Civiltà per l'Amore, condividendo l'evento annuale di Assisi, ma anche realizzando altre iniziative di notevole spessore e utilità.

Al riguardo, ne ricordo alcune in ordine temporale:

- Il convegno "L'Europa abbraccia l'Africa": microimprese, microprogetti e microcredito, tenutosi il 3 dicembre 2011;
- La Conferenza Internazionale "Atoms for Peace" sulla Sicurezza Nucleare, organizzata a Roma dal 16 al 18 aprile 2012, in collaborazione con l'IAEA (l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e con la partecipazione dei Rappresentanti di 15 Paesi esteri che utilizzano tecnologie nucleari, tra i quali: Cina, Giappone, India, Russia, Stati Uniti, Canada, Francia, Messico, Spagna, Svizzera, etc.;
- La firma comune della "Carta di impegno etico a favore del disarmo nucleare", sottoscritta a Roma il 18 aprile 2012, prendendo spunto dall'accordo di disarmo nucleare globale, da parte di tutte le Nazioni partecipanti alla conferenza dell'ONU, celebrata a New York il 28 maggio 2010;
- Il convegno "Società civile e conversione delle armi nucleari in progetti di pace: una proposta europea per il disarmo" svoltasi a Roma l'11 febbraio 2022, presso la sede della Unione Europea.

Proprio con riferimento al lungo cammino, percorso insieme a sostegno della Pace, di cui si ha tanto bisogno in questo drammatico momento per l'Europa e per il mondo intero, cercherò di sviluppare sintetiche riflessioni, spero utili per gli obiettivi che ci poniamo con la celebrazione di questo importante evento a Bruxelles "Il disarmo nucleare: opportunità di Pace e Lavoro per l'Europa e per il Mondo", alla presenza di Autorevoli interlocutori politici.

L'energia ha rappresentato da sempre, nel contesto internazionale, il principale elemento per lo sviluppo e la vivibilità delle Persone.

La crescita esponenziale della popolazione mondiale e lo sfruttamento continuo di fonti energetiche termiche hanno determinato danni ambientali rilevanti, per i quali bisogna assolutamente intervenire, così come ha indicato Papa Francesco con la Enciclica "Laudato Sii" e gli stessi Rappresentanti dei vari Paesi, sia pure con sfumature diverse, nelle diverse riunioni sul clima, che si sono succedute nel tempo, per tentare di porvi rimedio.

Inoltre, l'energia negli anni, da servizio universale a beneficio dell'Umanità è diventata oggetto di sfruttamento, di catastrofi, di conflitti bellici, attraverso un "mercatismo" che ne ha snaturato la sua funzione sociale.

Va rilevato, tuttavia, che ancora oggi oltre un miliardo di Persone nel mondo non hanno accesso all'energia e, come tutti sappiamo, senza energia non ci può essere sviluppo, né crescita civile e culturale.

In questo fosco panorama mondiale si innesta la nostra Europa, che risente di una debolezza strutturale di fonti primarie, con particolare dipendenza dal gas (prevalentemente fornito dalla Russia), i cui effetti dovuti attualmente al conflitto in atto con l'Ucraina, così come alle turbolenze geo-politiche di altri Paesi produttori, ma anche a speculazioni, sempre più pressanti, nonché alla mancanza di un vero mercato Europeo dell'energia, stanno causando danni insopportabili a Famiglie e Imprese, per via di costi esorbitanti dei combustibili e dell'energia elettrica, che si riflettono sui prezzi al consumo, a partire dai beni di prima necessità.

Tenendo presente che già prima di questa drammatica fase che stiamo vivendo, per via della pandemia e della guerra alle porte dell'Europa, avevamo decine di milioni di Persone che vivevano una condizione di povertà energetica.

La Commissione Europea, unitamente alle decisioni di ogni Paese, sta tentando di porvi rimedio e, fra le varie opzioni, vi è anche quella di un rilancio del nucleare civile.

L'opzione nucleare agevolerebbe ulteriormente il progetto che stiamo portando avanti, col Comitato per una civiltà dell'Amore, perché l'unica maniera per eliminare il combustibile, ricavato dalle armi nucleari, è quella di bruciarlo nelle centrali atomiche ad uso civile, trasformando così strumenti di morte in azioni di pace e destinando parte dei proventi ricavati al sostegno economico di progetti a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Questa azione di Pace favorirebbe uno sviluppo del lavoro diretto, ma anche creando una filiera di indotto nei Paesi a tecnologia nucleare e in quelli nei quali si realizzerebbero progetti a sostegno di popolazioni povere e prive di energia.

E allora, l'impegno di ognuno di noi deve andare nella direzione della Pace, sensibilizzando le Istituzioni Europee e mondiali verso un totale e generalizzato disarmo nucleare, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile e alla distribuzione equilibrata delle risorse energetiche del Pianeta.